

Codice scheda: ASC A4020908  
Luogo e data: TORINO - 17/11/1891  
Autore: RUA MICHELE  
Destinatario: LEONE XIII  
Classificazione: Rua: Corrispondenza con S.Sede  
Tipo documento e supporto: Lettera spedita - Manoscritto  
Autenticità: Copia

Contenuto: Propone quale Arciv. di Torino il Vesc. di Novara, Mons. Davide dei Conti Riccardi di Netro: "... il suo tratto squisito, la sua necessaria fermezza contribuisce a fare di lui un pastore secondo il cuore di Dio ...".

\*\*\*

Torino, 17 novembre 1891

Beatissimo Padre,

L'Arcidiocesi di Torino geme tuttora vedovata dal suo Pastore, ed il suo affanno si fa di giorno in giorno più doloroso in quanto che essendo ormai passati sei mesi dalla perdita dell'indimenticabile Cardinal Alimonda, non ancora si vede sull'orizzonte alcun segno di prossima elezione di altro Arcivescovo.

Lo scrivente sebbene il più indegno fra membri del clero di questa città e diocesi, animato da personaggi degni di tutta considerazione, fidando nella paterna bontà della Santità Vostra chiede umile venia se osa far presente un soggetto che pare riunire in sé tutti i requisiti per divenire un compitissimo Arcivescovo di questa insigne Archidiocesi. Egli sarebbe l'attuale Vescovo di Novara Monsignor Davide dei Conti Riccardi di Netro. La sua età di 56 anni per cui comparisce né troppo giovane né troppo attempato, la sua nobiltà, la sua presenza, il suo tratto squisito, la sua bontà, non disgiunta all'uopo dalla necessaria fermezza, la sua scienza e fiorita parola come scrittore e come oratore, il suo coraggio, il suo attaccamento alla Santa Sede, la sua prudenza nell'amministrazione e direzione, il complesso delle altre sue virtù, tutto contribuisce a fare di lui un pastore secondo il cuore di Dio e gradito ad ogni ceti di persone epperò atto a procacciare il bene delle anime.

Tutto ciò lo scrivente espone facendo affatto astrazione dalle testimonianze di affetto date alla nostra umile Società Salesiana la

quale lo annovera fra i più benevoli suoi amici. Egli già volle stabilita nella sua Diocesi due case dirette dalle nostre Suore, Figlie di Maria Ausiliatrice, e nel corso di quest'anno fece dono ai Salesiani di un terreno e fabbricato ad uso di Oratorio festivo da inaugurarsi in Novara nel 1893 come monumento per il Giubileo Episcopale di Vostra Santità. Parlando pertanto nell'interesse della nostra Pia Società, noi considereremo di avere in lui qui in Torino un amico, un protettore, un padre, quale lo avemmo nella Diocesi di Ivrea e nella Diocesi di Novara. Perdoni Santità, l'ardimento dello scrivente e voglia colla sua Apostolica Benedizione allietare i Salesiani e specialmente colui che felice di baciare in spirito il Sacro Piede ha l'onore di professarsi ognora colla più profonda venerazione.  
Di vostra Santità

Unmilissimo ed Obbedientissimo servo e figlio in G. C.  
firm. Sac. Michele Rua

Torino 17 Novembre 1891

A4020908

Reverendissimo Padre,

L'Arcidiocesi di Torino, gemme tuttora vedovata dal suo Pastore, ed il suo affanno si fa di giorno in giorno più doloroso impunto che essendo ormai passati sei mesi dalla perdita dell'indimenticabile Cardinal Alimonda, non ancora si vede sull'orizzonte alcun segno di prossima elezione di altro Arcivescovo.

Lo scrivente sebbene il più indegno fra membri del clero di questa Città e Diocesi, animato da personaggi degni di tutta considerazione, fidando nella paterna bontà della S<sup>ta</sup> V, chiede umile scusa e osa per presentarsi un soggetto che pare riunire in sé tutti i requisiti per divenire un compitissimo Arcivescovo di questa insigne Arcidiocesi. Egli sarebbe l'attuale vescovo di Novara Monsignor Davide dei Conti Niccardi di Aetro. La sua età di 56 anni per cui comparisce né troppo giovane né troppo attempato, la sua nobiltà, la sua presenza, il suo tratto squisito, la sua bontà, non disgiunta all'uopo dalla necessaria fermezza, la sua scienza e fiorita parola come scrittore e come oratore, il suo coraggio, il suo attaccamento alla S. Sede, la sua prudenza nell'amministrazione e direzione, il complesso delle altre sue virtù, tutto contribuisce a fare di lui un Pastore secondo il cuore di Dio e gradito ad ogni ceto di persone e speso atto a procurare il bene delle anime.

Tutto ciò lo scrivente espone facendo appatto astrazione dalle testimonianze di affetto date alla nostra umile Società Salesiana la quale lo annovera fra i più benemeriti suoi amici. Egli già nelle stabilite nella sua Diocesi due case dirette dalle nostre Suore, Figlie di Maria Ausiliatrice, e nel corso di quest'anno

feci dono ai Salesiani di un terreno e fabbricato  
ad uso di Oratorio festivo da inaugurarsi in Novara  
nel 1893 come monumento pel Giubileo Episcopale  
di V. S. S. Parlando pertanto nell'interesse della  
nostra Pia Società, non confideremo di avere in  
lui qui in Torino un amico, un protettore, un Padre,  
quale lo avremo nella Diocesi d'Aurora e nella Diocesi  
di Novara.

Perdonis Santità, l'ardimento dello scrivente e  
voglia colla sua Apostolica benedizione allietare  
i Salesiani e specialmente colui che felice dis-  
bacciere in Spirito il S. Piede ha l'onore di professarsi  
ognora colla più profonda venerazione.

Di Vostra Santità

Umilissimo ed Obbedito servo e figlio in G. C.  
Suo. Michele Riva

Copiato da una copia conf. 81-II-I